

La difesa degli animali



Alcuni dei più significativi e recenti casi giudiziari seguiti dai nostri Avvocati in tutta Italia

di Carla Campanaro
e Barbara Paladini

L'Ufficio legale della LAV ha raccolto in questi anni la disponibilità di numerosi avvocati che hanno deciso di porre la loro professionalità al servizio della causa animalista e della difesa dei più deboli, nelle aule giudiziarie di tutta Italia. Grazie all'operato di questi avvocati, coadiuvati dalla sede nazionale dell'Associazione, e con il prezioso apporto delle Sedi locali e dei responsabili dei vari settori, la LAV riesce ad assicurare una pronta azione di contrasto ai crimini contro gli animali, cercando di reprimere le innumerevoli prassi che comportano a questi ultimi tanta sofferenza e dolore.

Moltissime le azioni legali intraprese dalla LAV negli scorsi mesi, alcune delle quali hanno prodotto risultati storici, mentre altre sono ancora alle fasi iniziali.

I maltrattamenti degli animali sono i reati che maggiormente impegnano il nostro Ufficio legale. A gennaio la Procura di Ravenna ha effettuato, su nostra denuncia e con l'aiuto della Forestale, il sequestro di un allevamento di cani fortemente malnutriti. Ottenuto il sequestro dopo mesi di raccolta di materiale probatorio sul caso, ci siamo opposti al riesame dello stes-

so, riuscendo ad ottenere che i cani non siano restituiti all'indagine prima che si concluda il processo, tuttora in fase d'indagine. A luglio i proprietari di un canile "lager" a Isola della Scala (Verona), privo di autorizzazione e denunciato dalla LAV, hanno patteggiato 4 mesi di reclusione per le condizioni di detenzione in cui furono trovati oltre cinquanta cani, tra labrador, beagle, pastori tedeschi, cocker, pincher. Gli animali erano coperti di zecche e di mosche, con il pelo imbrattato di feci, alcuni addirittura feriti gravemente. Il giudice ha disposto la confisca definitiva degli animali, affidati alla LAV.

E' ancora in corso a Bari, invece, il processo - nel quale ci siamo costituiti parte civile - a carico dei gestori di un canile incendiatosi a Torre a Mare nel giugno del 2007, nel cui rogo morirono circa 50 cani. I titolari della struttura sono accusati di maltrattamento aggravato dalla morte per ustioni e/o asfissia e, in concorso tra loro, di aver realizzato e gestito un ricovero per cani abusivo, all'interno del quale erano rinchiusi circa 250 cani in gravissime condizioni.

In provincia di Pistoia l'associazione si è costituita parte civile nel processo contro un militare del corpo dei paracadutisti che il 13 agosto 2007 ha ucciso una bar-

boncina, "colpevole" di avergli dato un morso, sbattendola ripetutamente contro un muro. L'accusa è di maltrattamento, aggravato dalla morte.

A marzo la LAV ha ottenuto un'importante condanna per la violazione dell'art. 727 (maltrattamento) a carico di un uomo che, a Mantova, deteneva circa 300 cani nei pressi della propria abitazione in estremo sovraffollamento, e in luoghi idonei ad ospitare al massimo una cinquantina di cani, secondo la Asl presente ai controlli. Gli animali sono stati tutti confiscati ed affidati a rifugi e famiglie in grado di ospitarli.

Analoga condanna per maltrattamento di animali anche ad Arezzo, a carico di una signora sorpresa in autostrada con un camion carico di cani, ammassati all'inverosimile e in gravi condizioni di salute.

Un altro fronte che vede fortemente impegnato l'Ufficio legale della LAV è quello relativo alla violazione delle norme sul trasporto degli animali, con numerosi processi a carico di allevatori e trasportatori per il trasporto delle "mucche a terra", processi nei quali, oltre alla violazione delle norme sui trasporti, gli imputati devono spesso rispondere anche di maltrattamento.

Oltre al caso che ha visto il patteggiamento di condanne a 4 mesi per maltrattamento di animali, di cui vi abbiamo parlato nel numero di aprile di Impronte, sempre a Lodi, con una tempestiva op-

nelle aule giudiziarie

posizione in giudizio ad una richiesta di patteggiamento che avrebbe determinato il pagamento di una semplice multa da parte di un trasportatore, responsabile di aver letteralmente massacrato di botte una mucca con arti spezzati perché non riusciva a scendere dal camion, abbandonandola poi all'una di notte fuori a un macello in una pozza di sangue, gli Avvocati della LAV sono riusciti ad ottenere l'opposizione del giudice e la richiesta di imputare l'uomo per abbandono di animali e maltrattamento aggravato dalla morte, vista la gravità dei fatti, i futuri motivi e la qualifica di trasportatore di animali.

Numerosi i successi ottenuti in relazione alla tutela della fauna selvatica, con pronunce dei Tribunali amministrativi regionali che hanno bloccato disposizioni "ammazza-animali", come l'ordinanza per "ridurre la popolazione" di piccioni a Tezze sul Brenta (Vicenza), e quella analoga relativa alla popolazione dei cinghiali nel Parco delle Madonie (Palermo), l'ordinanza "affama-randagi" di Brindisi, e la delibera della Provincia di Bolzano sul "contenimento" delle popolazioni di ungulati, volpi e faine, solo per fare alcuni esempi. Bolzano è stata anche teatro della tragica storia del cervo ucciso brutalmente a colpi di pistola, sparati prima da un guardiacaccia e poi da agenti della forza pubblica. L'animale è stato ucciso

dopo una drammatica fuga per le vie del centro cittadino, dove si era rifugiato in seguito a un temporale, senza essere poi in grado di ritornare nel bosco. La LAV ha sporto denuncia per uccisione di animale non necessitata, per le evidenti illegittimità perpetuate, e, a seguito della richiesta di archiviazione da parte del PM, ha fatto opposizione aspirando all'apertura di un processo a carico dei responsabili. Il Gip, pur non avendo accolto le nostre istanze confermando l'archiviazione per assenza degli estremi penali nella fattispecie, ha speso più di tre pagine per criticare nel dettaglio la gestione della vicenda, dichiarando "forte perplessità nella gestione dell'emergenza da parte delle forze pubbliche intervenute, dimostrando così grande inefficienza e disorganizzazione".

Questi sono solo alcuni dei più

Cani malnutriti, canili "lager", mucche maltrattate, fauna selvatica condannata a morte: sono sempre più numerose le azioni di contrasto di crimini contro gli animali svolte dalla LAV e dai suoi legali

significativi casi giudiziari seguiti dai nostri Avvocati che contribuiscono così a portare la cultura giuridica della tutela e del rispetto di ogni animale nelle aule giudiziarie di tutta Italia, pur scontrandosi talvolta con l'indifferenza o la tracotanza di chi (anche giudici) ancora sostiene che il maltrattamento degli animali non sia rilevante o non debba comunque essere perseguito. Ciò fa della LAV un sempre più un valido supporto alle istituzioni nella repressione dei crimini contro gli animali per la diffusione della cultura del rispetto dei loro diritti fondamentali.

